

Sabato

debutta «Passo falso», nuovo programma di Raitre condotto da Gad Lerner dedicato agli «sbagli» di sette personaggi pubblici

Stasera

alle 20.30 «Speciale Cina» a cura di «Samarca» Da Pechino al fiume Yangtze un reportage alla ricerca del dopo-Tian An Men

Vedi retro

CULTURA e SPETTACOLI

Contraddittorio Greene

In Una specie di vita (1971), il primo volume della sua autobiografia, Graham Greene aveva detto che l'epigrafe scelta per tutti i suoi romanzi erano certi versi di Browning che parlavano dell'irresistibile interesse verso il bordo verginoso delle cose...

aperta alla dimensione dell'avventura, dell'intrigo da detective story, in quanto è radicata per elezione nella irrisoltezza delle contraddizioni, nelle ambiguità di una sfida, di un appuntamento finale e di una resa dei conti col destino...

È morto lo scrittore inglese autore di decine di romanzi tutti di larghissimo successo Un inventore di passioni, di ambiguità e di avventure tra religione e anarchia

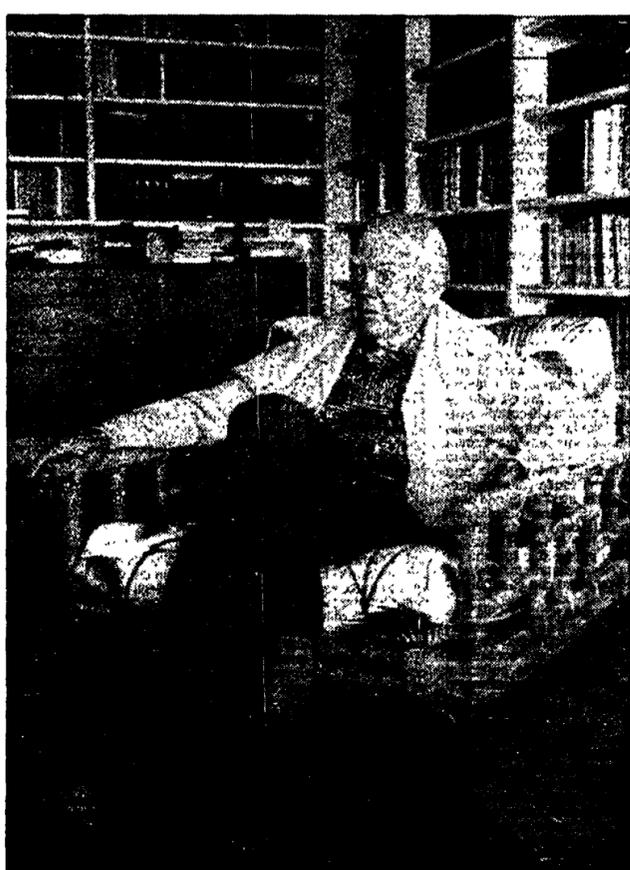
È il terreno elettivo dell'ambiguità, della doppia visione, di un tenace pessimismo di laico che, anche quando incontra la rivelazione della fede e della Grazia, sente umano solo il peccato, il disordine, il gesto della rivolta e dell'anarchia...

Non c'è dubbio che oggi la tenacia con cui Greene ha tenuto fede alle sue aporie, allo scetticismo e alle passioni, possa sembrare carica di tutti gli schemi manichei di una visione del mondo profondamente segnata dagli anni remoti...



Dubitare è umano La teologia di un «eretico»

«Dio è nei miei libri, così, solo perché si ha a sufficienza il senso della possibilità della sua esistenza. Non dico una fede sufficiente. Nessuno, se non un imbecille, può essere sicuro dell'esistenza di Dio. Io dico un senso sufficiente della possibilità dell'esistenza di qualcosa che noi chiamiamo Dio»...



Dubitare è umano. Siamo in un periodo in cui i marxisti stessi dubitano del marxismo. Marx non è più infallibile. E neppure il papa è più infallibile. Secondo me questi due aspetti sono del massimo valore...



La sua passione più grande: l'America latina

Osò dire, usando le parole del grande scrittore argentino Macedonio Fernández: «Oggi, 3 aprile dell'anno di grazia 1991, a distanza di ottanta-sette anni dalla nascita bagnata dalle acque dell'Atlantico del nord, Graham Greene si è definitivamente occultato»...

Tutti quei romanzi fatti su misura per il cinema

Non più di una settimana fa Graham Greene era candidato all'Oscar. Come miglior attore non protagonista. Ovviamente si trattava di un omonimo (l'attore pellerossa che interpreta lo sciamano Uccello Scalcante in Balla coi lupi)...

Il mondo della celluloida gli dette da vivere per molti anni: «Sono felice di guadagnare soldi vendendo i diritti delle mie opere anziché fare l'impiegato»...

Il suo regista per eccellenza fu l'inglese Carol Reed, autore dei tre film più celebri fra i 27 ispirati allo scrittore. Idolo infranto (1948) è forse il film «greeniano» più raffinato...

Went the Day Well?, il film forse meno noto, e forse più geniale, tra quelli cui Greene ha lavorato. Lo diresse Alberto Cavalcanti, brasiliano, già pioniere del surrealismo in Francia...

Ma il suo rapporto con l'America Latina non si limita alla scrittura, il suo impegno sociale e politico con la tragica storia del subcontinente è da tutti conosciuto. Seppe battersi contro dittature e violenze statali...